



**LIFE  
SHEP FOR BIO**



# **LIFE ShepForBio**

## **Networking delle Scuole pastorali italiane**

**Attività 2023 - 2024**

**Report**

## Sommario

### Indice generale

Abstract.....	2
Introduzione.....	3
Attività svolte.....	4
Attività preparatorie.....	4
Workshop 1-2 dicembre 2023 Pratovecchio-Stia.....	5
Sede del Workshop.....	5
Metodologia e strumenti.....	5
Obiettivi.....	6
Programma delle attività.....	6
Workshop 6 marzo 2024 (online).....	7
Obiettivi e metodologia.....	7
Attività preparatorie.....	7
Programma delle attività.....	7
Risultati.....	8
Attività propedeutiche.....	8
Workshop e attività partecipativa.....	9
Partecipanti.....	9
Presentazioni delle 3 sperimentazioni.....	13
Attività partecipative - Quale futuro per la SNAP?.....	14
Conclusioni.....	22

## **Abstract**

As part of the activities carried out by Appia Network within the LIFE ShepForBio project, an initiative was developed with the aim to create a network of Italian Pastoral Schools, bringing together realities involved in the experiences already implemented, or interested in starting new ones. The objective of the activity was and is to promote the creation of a single governance that, at least on certain issues, provides shared guidelines within which the different realities arising in the territories can find common values and points of reference, thus reaffirming the validity and centrality of the SNAP (National Pastoral School) model, revised and validated according to the experiences that, in the meantime, are developed.

The course implemented consisted in the organization of two preliminary Workshops, useful to provide insights and considerations on the current state of Italian and European Schools, in view of two subsequent appointments: a two-day in-person Workshop and a concluding online one. The specific objective of these meetings was to define which of the founding themes and aspects of SNPA, should be envisaged on a national scale (thus requiring central coordination), on a local scale, thus based on the specific characteristics of the territories, or intermediate, where a central coordination could develop and provide guidelines by taking into consideration the different experiences, each with its own specificities.

The activities involved numerous individuals representing the experiences of pastoral schools implemented, or under implementation, in Italy.

The activities highlighted the opportunity to identify a national coordination that would provide general guidelines within which the single experiences can be developed, which, however, must maintain their own autonomy both with regard to the development of local activities in synergy with local actors, and also on more technical issues inherent in teaching subjects, so that they are more consistent with the characteristics that pastoralism expresses in the different national territorial contexts.

In particular, the issues on which the role of individual local experiences should be predominant are: territorial facilitation and management of business networks, two issues on which differences at the local scale clearly play an important role.

On the contrary, communication should be defined on a national scale, thus identifying common themes and values in order to deliver a single message.

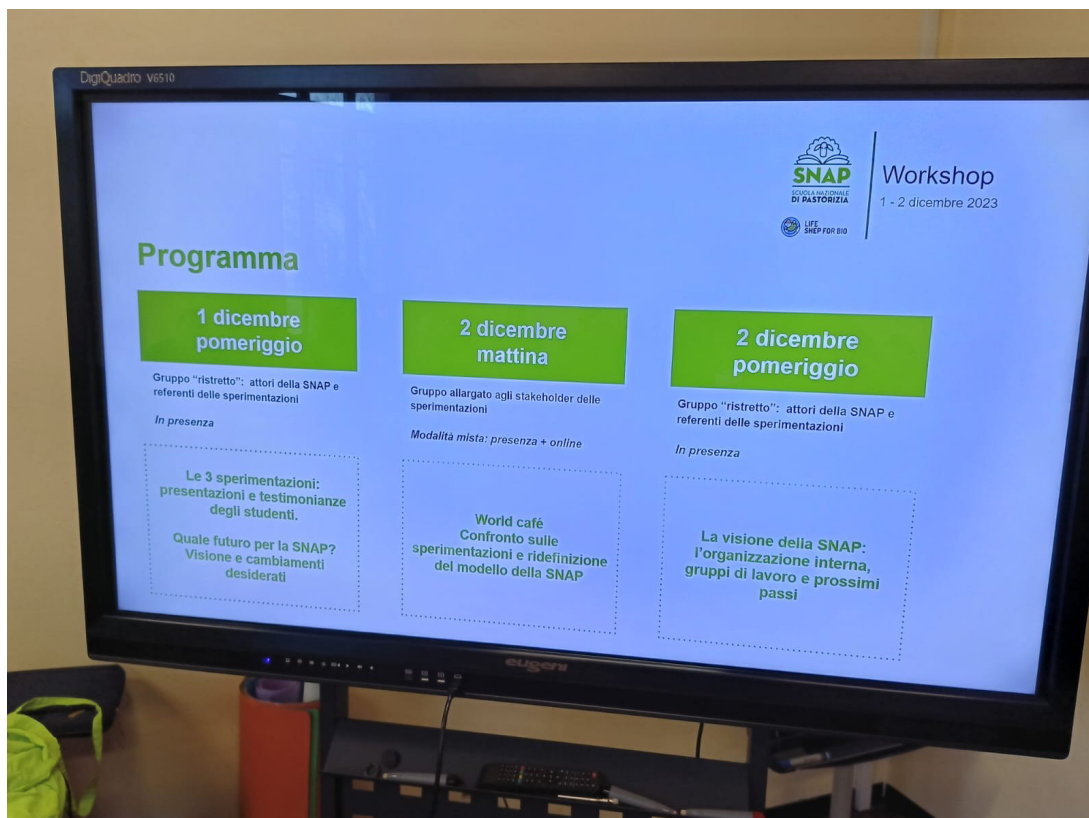
It also highlights the importance that a single coordinating entity could have at the political level, for example, vis-à-vis potential funding entities.

This initial work of establishing a network of Italian pastoral schools should hopefully lead to the involvement and future development of a SNAP model to present to entities potentially interested in funding them (Ministry of Agriculture, Food and Forestry, Public Education Institutions, Regions).

## Introduzione

Nell'ambito delle attività realizzate da Rete Appia all'interno del progetto LIFE ShepForBio, vi è la realizzazione di un percorso di animazione finalizzato alla creazione di un network di Scuole pastorali italiane, che riunisca i soggetti coinvolti nelle esperienze già realizzate, o interessate a avviarne di nuove. Obiettivo dell'attività è quello di promuovere la creazione di una governance unitaria che, almeno su certi temi, fornisca delle linee guida condivise entro cui le diverse realtà che nascono nei territori possano trovare valori e punti di riferimento comuni, riaffermando quindi la validità e la centralità del modello SNAP (Scuola NAzionale di Pastorizia), rivisto e validato in funzione delle esperienze che, nel frattempo, si sono sviluppate.

Il percorso realizzato ha visto l'organizzazione di due Workshop preliminari, utili a fornire spunti e considerazioni sullo stato attuale delle Scuole italiane e europee, in vista di due successivi appuntamenti: un Workshop di due giorni in presenza e uno conclusivo on-line. Obiettivo specifico di questi incontri, definire quali dei temi e degli aspetti fondanti della SNPA, devono essere declinati a scala nazionale (necessario quindi un coordinamento centrale), a scala locale, sulla base quindi delle specificità dei territori, o intermedia, dove un coordinamento centrale potrebbe fornire delle linee guida entro cui le diverse esperienze, ciascuna con le proprie specificità, si andrebbero a sviluppare.



## Attività svolte

### Attività preparatorie

Nell'ambito della collaborazione con il progetto LIFE ShepForBio, la Rete Italiana della Pastorizia (Rete Appia) ha proposto e coordinato due eventi di approfondimento online sulle Scuole per pastori europee. In particolare è stato approfondito il ruolo che le scuole possono avere nella formazione dei pastori in campo e per il loro successivo inserimento nel mondo lavorativo, ma anche nello sviluppo e promozione di politiche europee per la promozione e valorizzazione del pastoralismo.

Tali momenti di scambio sono stati realizzati in vista del workshop dell'1-2 dicembre, con l'obiettivo di coinvolgere tutti i soggetti tecnici che, a livello nazionale, negli ultimi due anni, hanno realizzato sperimentazioni formative legate alle scuole per pastori, in particolare nell'ambito della cornice della SNAP (scuola Nazionale di Pastorizia), oltre ai possibili interessati a far parte della rete di promozione della stessa negli anni a venire.

Il fine è stato quello di valorizzare le diverse esperienze realizzate, in vista della possibilità di uniformare gli strumenti formativi anche in base alle esperienze europee e, quindi, di prepararsi alla realizzazione di un lavoro di strutturazione da fare nel 2024, aperto anche a Istituzioni e partner nazionali e locali, in grado di sostenere l'effettiva realizzazione di una Scuola Nazionale di Pastorizia riconosciuta a livello europeo.

Il primo incontro online "**Progetti europei per la costituzione di una rete di Scuole pastorali**" si è tenuto il 16 ottobre tra le 16.30 e le 18.30 ([qui](#) il video dell'incontro).

Sono intervenuti esponenti di iniziative e progetti su scala europea finalizzati alla costituzione di reti funzionali alla difesa della pastorizia e della sua promozione. In particolare: Tommaso Campedelli per il **Progetto LIFE ShepForBio**, Antonello Franca e Giovanni Altana del CNR di Sassari per il **Progetto Pastinnova**, Luis Miguel Sanabria (**Edintra**, da Malaga) per la promozione di una **Rete delle Scuole pastorali europee, European Shepherds Network**. Maria Naynar, pastora austriaca, membra di **ÖBV (Associazione di produttori piccoli e di montagna)** - Via Campesina Austria e focal point per la pastorizia del **Coordinamento Europeo Via Campesina (ECVC)** assieme a Elisabeth Paul allevatrice presso la Cooperativa Valli Unite di Costa Vescovato (AL), membra di **ARI (Associazione Rurale Italiana)** ha presentato un quadro delle politiche promosse dall'Unione Europea, e delle iniziative di ECVC.

Il secondo incontro "**Le esperienze europee delle Scuole di Pastorizia: diversità e obiettivi comuni in vista di possibili collaborazioni?**" si è tenuto il 6 novembre dalle 17.00 alle 19.00 ([qui](#) il video dell'incontro).

E' intervenuto Alessandro Dessì, già coordinatore di progetti e iniziative di ricerca sull'allevamento e le popolazioni semi-nomadi, esperto FIRAB, e collaboratore della Rete Appia nel gruppo attivo sulle Scuole di Pastorizia, in dialogo con Laia Batalla, Responsabile della "Escola de Pastors i Pastores de Catalunya". L'incontro è servito a presentare un ventaglio di esperienze di scuole pastorali europee, mettendo a fuoco le specificità dovute all'orientamento di ciascuna, al territorio,

al paese di appartenenza e relative politiche di formazione: in alcuni casi come opzioni di supporto al settore, di inserimento sociale e lavorativo, come risposta al desiderio di cambio radicale da parte di giovani di provenienza metropolitana. Il confronto con le scuole pastorali italiane è parso molto utile, anche in vista delle future edizioni dei loro corsi.

## **Workshop 1-2 dicembre 2023 Pratovecchio-Stia**

### **Sede del Workshop**

Significativo è stato il luogo sede dell'incontro, la struttura delle [Officine di Capodarno](#) presso il Comune di Pratovecchio-Stia all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi in Toscana, un centro di formazione pubblico-privato che vede la partecipazione del Comune, della Regione e di altre istituzioni locali oltre che di realtà regionali e nazionali d'eccellenza sia nel campo imprenditoriale che della ricerca. Un contesto significativo per il territorio a partire dalle attività che promuove ben sintetizzate nella frase di presentazione *“Laboratorio di sviluppo per l'imprenditoria montana”*.

All'interno della struttura si realizzano diverse attività caratterizzate dall'*“incontro tra scuola superiore, imprenditoria e ricerca universitaria, offrendo spazi di lavoro, anche in condivisione, sia ad aziende del settore che a istituti superiori e facoltà universitarie che vogliono far “lavorare sul campo” i propri studenti, laureandi e ricercatori”*.

Attività che si concretizzano in un'offerta formativa rivolta sia alle aziende locali che a studenti dei settori di competenza grazie a percorsi di specializzazione sia attraverso corsi brevi che master in tutti i settori per i quali la localizzazione montana può rappresentare un valore aggiunto.

Un esempio di contesto sinergico da cui prendere esempio per la predisposizione dei territori che intendono promuovere al loro interno le attività della SNAP, un modello che varrebbe la pena replicare con le dovute differenze date dalle specificità di ogni luogo d'Italia.

### **Metodologia e strumenti**

I workshop sono stati condotti con metodologie partecipative, che consentono di attivare confronto e collaborazione tra i diversi attori coinvolti e convergere verso risultati condivisi.

Per una maggiore efficacia del processo è stata individuata una facilitatrice esterna esperta in processi di co-progettazione che ha condotto le attività.

Sono stati utilizzati strumenti di animazione, facilitazione e progettazione come *icebreaking* (metodo di connessione tra la sfera razionale ed emotiva dei partecipanti in funzione di un loro effettivo coinvolgimento), cerchi di parola (predisposto il gruppo al confronto è stato possibile avere la disponibilità di tutti ad esprimersi liberamente), raccolta e clusterizzazione delle idee tramite post-it (emersione e riordino in diretta dei contributi di ciascuno con una verifica delle riflessioni e delle scelte che ne conseguono), mappe su Miro (strumento digitale collaborativo preposto al riordino del materiale emerso e dei contributi ereditati dalle progettualità precedenti), strumenti creati ad hoc come la *“Scala di coinvolgimento”*, una mappa visiva capaci di far emergere, allo stato attuale, la governance locale - nazionale del progetto SNAP arricchita dai contributi recenti dati dalle sperimentazioni.

## Obiettivi

- Allineamento rispetto a una visione comune di Scuola di Pastorizia-Pastoralismo tra tutti gli attori che hanno promosso la nascita della SNAP (Scuola Nazionale di Pastorizia) e la sua tipologia di modello ed offerta formativa oltre che di quelli che hanno realizzato alcune sperimentazioni locali a questa legate.
- Definizione di un modello di offerta della SNAP sui territori, a partire da una valutazione delle sperimentazioni fatte, in particolare identificando aspetti e argomenti che necessitano di una definizione a scala nazionale e quelli che invece, in virtù delle specificità dei territori, devono essere definiti a scala locale.
- Definire un Gruppo di Lavoro per portare avanti le istanze/progettazioni locali in modo coordinato.
- Individuare modalità operative di collaborazione (ruoli, strumenti di lavoro e comunicazione, risorse).
- Inclusione ed opportuna valorizzazione in chiave progettuale e/o di offerta formativa di stakeholder ancora non ugualmente coinvolti dall'iniziativa ma potenzialmente interessati.

## Programma delle attività

### GIORNO 1

14.30 - 15.30	Introduzione alla giornata e attività di conoscenza tra i partecipanti - <i>attività in plenaria</i>
15.30 - 17.00	Le 3 sperimentazioni: presentazioni a cura dei referenti (Piemonte-Lombardia, Sardegna, Toscana) e video-testimonianza degli studenti - <i>attività in plenaria</i>
17.15 - 19.00	Quale futuro per una Scuola Nazionale di Pastorizia? Visione e cambiamenti desiderati - <i>attività individuale e in plenaria</i>

### GIORNO 2

9.30-10.00	Restituzione lavori della giornata precedente e introduzione
10.00 - 13.00	Confronto sulle sperimentazioni e ridefinizione del modello della SNAP, per individuare le attività che necessitano di un coordinamento nazionale. - <i>attività individuale e plenaria</i> Temi di confronto: definizione contenuti dell'offerta formativa, modalità pedagogiche dell'offerta formativa, fundraising.
14.00 - 16.00	L'organizzazione interna: attività di coordinamento e prossimi passi - <i>attività in plenaria</i>

## **Workshop 6 marzo 2024 (online)**

### **Obiettivi e metodologia**

Obiettivo del workshop è stato dare compiutezza a quanto avviato nel workshop di dicembre di Stia, trattando i temi mancanti in relazione al coordinamento della SNAP.

Al fine di agevolare i lavori online, è stato chiesto a tutti i partecipanti del Workshop di Stia di esprimersi sui punti non discussi in quella sede, in merito all'opportunità che tali argomenti siano sviluppati e coordinati a scala locale/regionale, quindi in autonomia per ogni singola Scuola, piuttosto che a scala nazionale. Le domande sono state poste mediante l'utilizzo di un [form](#) online.

Il workshop si è svolto online ed è stato utilizzato lo strumento interattivo digitale Miro per raccogliere le osservazioni dei partecipanti.

### **Attività preparatorie**

Nelle settimane precedenti il workshop, è stato inviato un form agli invitati al workshop per iniziare a raccogliere osservazioni in relazione ai temi ancora da indagare, dal quale sono state raccolte 10 risposte che vanno ad integrare i risultati emersi.

### **Programma delle attività**

10.00 - 10.15	Presentazioni dei partecipanti
10.15 - 10.30	Presentazione sintetica di quanto emerso durante il workshop dell'1-2 dicembre
10.30 - 11.30	Verso un coordinamento nazionale: confronto
11.30 - 12.00	Un'opportunità concreta di fundraising per alcune attività di coordinamento: progetto di Scuola in Valle Stura



## **Risultati**

### **Attività propedeutiche**

Nel complesso i due incontri hanno portato in luce sia le potenzialità delle *Scuole di pastorizia*, sia gli elementi critici dei vari modelli di scuola, oltre alle questioni strutturali che pesano sulle attività di allevamento familiari, di piccola scala, operanti nelle aree più difficili, la cui soluzione va ben oltre il potenziale impatto della singola scuola.

Tra gli elementi di forza, l'interesse crescente sia da parte dei candidati corsisti che del mercato verso forme di produzione e di vita capaci di fornire prodotti di qualità, da filiere con un valore sociale e ambientale riconoscibile; l'importanza di istituire un punto di riferimento per la formazione ma anche per la difesa del mondo pastorale, in dialogo con altri attori; la risposta al bisogno di elementi di innovazione ed efficienza nel mestiere di pastore, sia in termini di reddito sia di qualità della vita; la facilitazione di scambi e attività comuni con altri territori e scuole pastorali. Tra le debolezze, il carattere non permanente delle esperienze pilota come quelle italiane, che impedisce loro di darsi qualsiasi obiettivo a medio e lungo termine; la difficoltà di mantenere il controllo delle attività formative rispetto all'influenza dei diversi "donor"; il basso numero di partecipanti - e tra questi, di quelli che effettivamente si avviano al mestiere di pastore - rispetto quello degli operatori totali, per cui il mestiere di pastore si impara quasi esclusivamente in campo, ed un impatto dell'attività delle scuole è difficilmente tracciabile anche per quelle più (francesi e spagnole) consolidate.

Altri elementi, di scala ancora superiore, riguardano in generale la difficile situazione socioeconomica delle aree a maggior vocazione pastorale, la povertà delle politiche ad esse dedicate, la tendenza generale al loro abbandono, e in particolare il bassissimo ricambio generazionale nelle aziende pastorali.

Più che proporre soluzioni, i due webinar si sono dedicati alla condivisione delle percezioni dei partecipanti, ciascuno dal suo punto di osservazione, e con l'idea di metterli in comune al fine di rendere sempre più significativo il contributo delle *Scuole pastorali* alla difesa del settore, sia sul proprio territorio sia nel lavoro in rete.

Oltre ad arricchire ciascuno delle conoscenze e riflessioni condivise, il confronto tra i partecipanti è servito certamente a favorire la conoscenza e preparare il terreno in vista dell'incontro in presenza del 1-2 dicembre.

Da numerose parti è emersa l'intenzione di cercare opportunità, ed aderire ad attività in comune, sia su scala italiana sia in rete con altri soggetti europei, per allargare e approfondire lo scambio, oltre che per ottenere maggior visibilità e contribuire ad azioni di lobby a tutti i livelli.

## Workshop e attività partecipativa

### Partecipanti

#### WORKSHOP 1-2 DICEMBRE

Le due giornate di workshop hanno coinvolto 20 soggetti, tra Enti pubblici e di ricerca, associazioni e liberi professionisti ( Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (UNISG), EURAC Research Institute hanno dichiarato il loro interesse e demandato in forma di delega informale altri partecipanti all'evento), per un totale di 21 partecipanti in presenza e 5 online.

La prima giornata ha coinvolto i promotori delle 3 sperimentazioni realizzate finora, la seconda giornata ha visto, solo al mattino, anche il contributo di stakeholders esterni al gruppo di promotori.

Qui di seguito, in tabella, l'elenco delle organizzazioni partecipanti in ordine alfabetico (di diverso colore quelli che si sono collegati da remoto) per un numero complessivo di 26 persone.

Organizzazione	Provenienza/Ambito territoriale di operatività (Locale, Regionale, Nazionale, Internazionale)
Agriturismo Su Recreu	Sassari
CINEA - European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency	UE
CNR ISPAAM	Sardegna / UE
CREA / Riabitare l'Italia	Italia / UE
FIRAB	Italia / UE
GAL Anglona-Coros	Sardegna / UE
Università di Venezia - IUAV	Veneto / UE
LAORE	Sardegna
LIFE ShepForBio - Dream Italia	Italia / UE
liberi professionisti	Italia
NEMO Nuova Economia in Montagna soc. coop	Italia
PNFC - Parco Nazionale Foreste Casentinesi	Toscana / UE
Regione Toscana	Toscana / UE
Rete Appia	Italia / UE
Riserva Naturale Selva del Lamone	Lazio
Slow Food Italia	Italia
UniFi	Toscana / UE

Organizzazione	Provenienza/Ambito territoriale di operatività (Locale, Regionale, Nazionale, Internazionale)
UniTO	Piemonte / UE
UniSS	Sardegna / UE





## WORKSHOP 6 MARZO

Il Workshop conclusivo ha visto la partecipazione di 18 soggetti, tra Enti pubblici, di ricerca, associazioni e liberi professionisti, per un totale di 21 persone.

<b>Organizzazione</b>	<b>Provenienza / Ambito territoriale di operatività (Locale, Regionale, Nazionale, Internazionale)</b>
CINEA - European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency	UE
CNR ISPAAM	Sardegna / UE
Riabitare l'Italia	Italia / UE
FIRAB	Italia / UE
GAL Anglona-Coros	Sardegna / UE
Università di Venezia - IUAV	Veneto / UE
LAORE	Sardegna
LIFE ShepForBio - Dream Italia	Italia / UE
liberi professionisti	Italia
NEMO Nuova Economia in Montagna soc. coop	Italia
PNFC - Parco Nazionale Foreste Casentinesi	Toscana / UE
Regione Toscana	Toscana / UE
Rete Appia	Italia / UE
Riserva Naturale Selva del Lamone	Lazio
Slow Food Italia	Italia
UniFi	Toscana / UE
UniTO	Piemonte / UE
UniSS	Sardegna / UE

## **Presentazioni delle 3 sperimentazioni**

Il primo giorno del workshop 1-2 dicembre 2023, i promotori delle diverse sperimentazioni hanno avuto modo di confrontarsi sui propri risultati oltre che sulle proprie specificità, sensibilità ed intenzioni.

E' stato chiesto ai referenti delle 3 sperimentazioni di seguire un format per la presentazione della loro *Scuola di pastorizia* che comprendesse:

- Gli Stakeholder coinvolti e soggetti finanziatori
- I destinatari. Numero di posti disponibili e target dei potenziali partecipanti / numero e profilo di quelli infine selezionati / modalità di scouting (come sono stati contattati i ragazzi, come è stata pubblicizzata la scuola?)
- La struttura della scuola: argomenti didattici e tempi
- Attività realizzate (formazione online, soggiorni formativi, visite in azienda, esplorazioni culturali, convegni aperti al territorio, ecc.).
- Valutazione dei risultati
- Criticità emerse e affrontate (interne-organizzative e nel mondo della Pastorizia in generale)
- Opportunità che la scuola ha generato per i ragazzi e per il territorio.
- Prospettive e passi futuri delle sperimentazioni.

**Le presentazioni delle 3 diverse sperimentazioni di Scuole legate alla SNAP** sono visualizzabili a questi link:

- [Scuola Giovani Pastori](#) (Piemonte - Lombardia)
- [Scuola Sarda di Pastorizia](#) (Sardegna)
- [Shepherd School](#) - Life ShepForBio (Toscana)

## VIDEO TESTIMONIANZA DELLE 3 SPERIMENTAZIONI

Per avere anche un contributo da parte degli studenti (oltre alla possibilità regalataci dal progetto sardo di avere i loro allievi e allieve in presenza) nell'ambito della collaborazione tra LIFE ShepForBio e Rete Appia è stato realizzato un video che ha raccolto le esperienze di studenti e studentesse delle 3 sperimentazioni legate alla SNAP (visualizzabile [qui](#)) capace di valorizzare le loro specifiche sensibilità e cercando al contempo di raccontare il vissuto e le aspettative del gruppo di tutte e tutti gli studenti e le studentesse.

Un "oggetto" realizzato con l'intento di essere materiale e strumento comune, con l'obiettivo di creare un "campo condiviso" di riflessioni su cui investire per il progetto SNAP nel suo complesso.

## Attività partecipative - Quale futuro per la SNAP?

Durante il workshop dell'1-2 dicembre, i partecipanti sono stati invitati a riflettere sul futuro della SNAP, con lo scopo di individuare traiettorie condivise.

E' quindi stato possibile iniziare ad entrare nel merito di come ci si immagina un futuro condiviso sotto il cappello della SNAP, una condivisione che poi è proseguita il giorno successivo e durante il workshop online del 6 marzo 2024 su temi specifici.

### IMPATTO

Si è riflettuto sui cambiamenti che si intendono generare nel contesto locale e nazionale attraverso la SNAP, arrivando così a definire una **dichiarazione di impatto**.



Grazie alle azioni della SNAP si intende:

1. generare una rivalutazione del ruolo del pastore / della pastora, affinché ci sia più interesse, consapevolezza e rispetto del suo ruolo. Un ruolo significativo in tutti i sistemi locali: culturali, sociali, economici, ambientali e politici/di rappresentanza. Obiettivi possibili restituendo ai pastori la loro funzione sociale (identitaria, costruttrice di legami), culturale (portatrice di saperi antichi e potenzialmente veicolatrice di innovazione), riconoscendo il loro ruolo nei servizi ecosistemici (promozione della biodiversità) e di gestione del territorio (monitoraggio e azione a beneficio del sistema forestale e geoidrologico), così come all'interno delle economie (filiera di latte, carne lana e turismo, sia in modo diretto con agriturismi e turismo

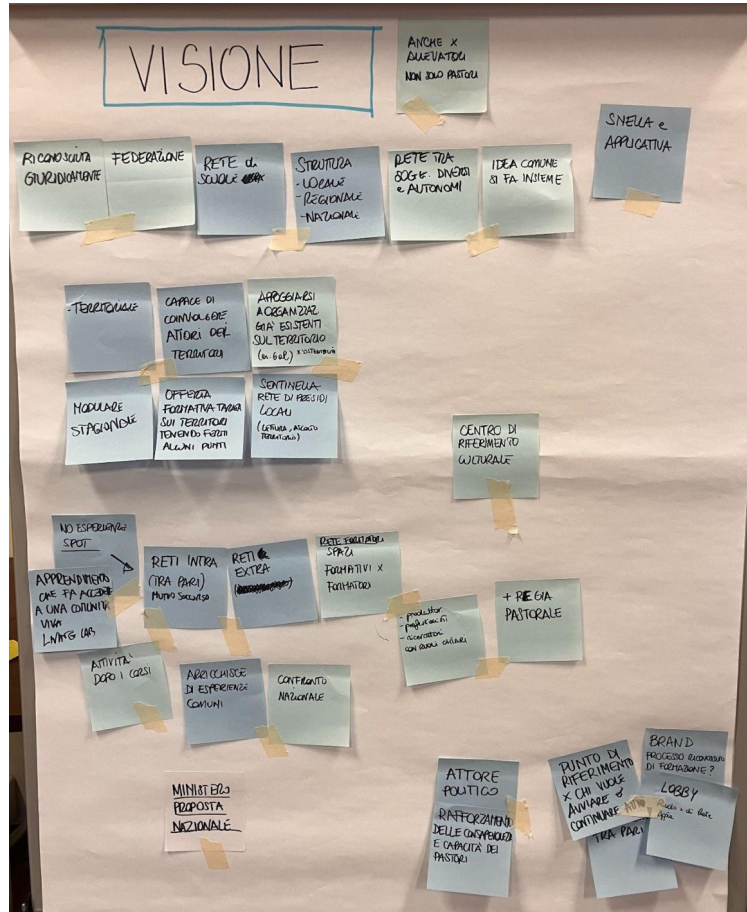
esperienziale che come cura del territorio e del paesaggio sia in termini di accessibilità che di diversificazione degli spazi naturali e antropizzati). Si vuole tendere infine anche a una maggiore considerazione politica della sua figura, come portatore di istanze legati strettamente ai valori e alle identità territoriali e, quindi, da preservare e difendere.

2. sottolineare l'impatto ambientale positivo. Da una parte si evidenzia come la pastorizia può favorire il recupero di aree e terreni abbandonati, migliorando estensione e stato di conservazione degli habitat. Dall'altra si vogliono sostenere e/o incentivare pratiche di pastorizia più sostenibili (ambientalmente ma anche socialmente ed economicamente) anche attraverso la promozione ed il sostegno nelle politiche locali in termini di promozione dei sistemi legati alle economie circolari sia su micro che su media e, ove possibile, grande scala.
3. generare una maggiore domanda di nuovi pastori e pastore sul territorio nazionale, in particolare giovani, che possano attuare un ricambio generazionale e/o portare innovazione in quei contesti tradizionalmente pastorali (numerose le aziende a gestione familiare) che, per sopravvivere, lo richiedono.
4. aumentare le opportunità di lavoro sia attraverso inserimenti di nuovi professionisti e nuove professionalità in aziende esistenti che grazie alla creazione di nuove aziende. Offerte di lavoro che possano essere giustamente riconosciute e non fonte di stress o sacrificio, anche attraverso una maggiore cooperazione tra aziende e tra i sistemi complementari di del territorio (agricoltura - turismo / agricoltura - formazione / agricoltura -sociale).
5. migliorare l'efficienza, la gestione e la solidità economica delle aziende agricole, attraverso una comunità di pratica e uno scambio di esperienze (anche innovative) oltre che con l'acquisizione di nuove competenze da parte di pastori/e e/o aspiranti tali.



## VISIONE

Ci si è poi chiesti quali caratteristiche debba avere la SNAP per poter generare i cambiamenti desiderati, andando così a definire una **visione condivisa**.



Si immagina la SNAP come una struttura capace di lavorare su più livelli, sia il livello locale che il livello nazionale.

Una rete tra soggetti diversi e autonomi ma accomunati da un'idea comune e da un'operatività condivisa, una struttura snella e applicativa, capace di rispondere alle esigenze concrete e locali dei suoi operatori.

La struttura di *governance*, coerentemente, deve poter rispettare il grado dell'autonomia locale senza rinunciare al coordinamento nazionale.

A proposito si è proposta un'attività specifica, ancora da sviluppare completamente, in grado di formulare meglio la visione della struttura organizzativa come della sua organizzazione.

Aspetto fondamentale è che la SNAP dovrà essere capace di assorbire ed includere sempre in maniera maggiore le istanze dei pastori e, quindi, una direzione, una regia "pastorale". Intesa come quella della categoria dei pastori e, tra questi, di quelli che più di altri si interrogano in merito al loro ruolo, alla loro figura e a come questa si possa interpretare in chiave sistemica con gli altri attori locali.

La SNAP dev'essere infatti "territoriale", dove con il termine si intende che sia capace di coinvolgere gli attori del territorio, di appoggiarsi a organizzazioni già presenti nei contesti locali ma, anche, di leggere e ascoltare il territorio, per essere un "presidio locale". Per questo l'offerta formativa dev'essere sempre "curvata" sui territori, tenendo sempre presente alcuni punti fermi in merito a modalità di coinvolgimento e ricerca di sinergie con gli attori fondamentali per il sostegno alle iniziative che, di volta in volta, territorio per territorio si intendono portare avanti.

Altre caratteristiche della SNAP (riconfermate dal suo primo documento di sintesi recuperabile [QUI](#)) sono la **modularità** e la **stagionalità**.

La SNAP non vuole proporre esperienze spot (saltuarie, episodiche), ma vuole coinvolgere i partecipanti in una rete tra pari e con altri soggetti in modo costante e assiduo sul territorio, un *living lab* in grado di arricchirsi grazie alle esperienze comuni e grazie al confronto a livello nazionale.

Una rete che si alimenta anche tra i formatori anche grazie a spazi di confronto e di apprendimento a loro dedicati.

Si immagina la SNAP come un centro di **riferimento culturale** per chi si occupa di pastorizia, ma anche un attore di riferimento per **l'interlocuzione con le istituzioni**.

## FUNZIONI DI COORDINAMENTO

Definiti i cambiamenti desiderati e la visione della SNAP, si è ritenuto opportuno fare un approfondimento sulla governance di questa rete di scuole.

Si è concordato sulla necessità di dotarsi di una **Struttura di coordinamento**, che possa essere interlocutore unico a livello politico e nei confronti dei soggetti finanziatori (come ad es. le Regioni).

L'organizzazione che si occuperà del coordinamento dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- avere autorevolezza e posizionamento sul tema
- avere una struttura organizzativa
- avere nella propria *mission* la valorizzazione della pastorizia
- essere dotata o essere in grado di dotarsi di competenze in facilitazione, project management, fundraising e amministrazione, competenze tecniche in relazione al tema della pastorizia.

Si è ritenuto opportuno individuare quali caratteristiche della SNAP debbano essere condivise a livello nazionale e quindi quali funzioni di coordinamento sono necessarie. Per guidare la discussione si è partiti da alcune attività che si ritengono strategiche:

- fundraising
- modalità pedagogiche dell'offerta formativa
- definizione dei contenuti dell'offerta formativa
- animazione del territorio (metodologia per realizzarla e definizione di una rete di servizi a beneficio di un presidio locale della SNAP)
- creazione e animazione di alcune "reti tra pari" (intese come reti orizzontali tra stakeholder simili: studenti ed ex studenti, imprese, istituzioni, enti locali, ecc.)
- tra cui in particolare la realizzazione (e la qualificazione) di una rete tra aziende rappresenta un punto prioritario strategico e imprescindibile
- definizione e selezione dei partecipanti,
- selezione e modalità di coinvolgimento dei formatori,
- monitoraggio e valutazione delle sperimentazioni, delle iniziative, degli impatti sulle realtà locali
- comunicazione esterna e advocacy

Durante il workshop di dicembre si è concordato che, a partire dai documenti già elaborati, si coordinino dei tavoli di lavoro su:

- linee guida formative (concetti chiave comuni)
- modalità formative (durata, pratica/teoria, ecc)
- figura del pastore: verso una qualifica?

Si è concordato che le attività di coordinamento debbano essere riconosciute economicamente con un'attività specifica di **Fundraising per il coordinamento**. Un'ipotesi è quella di dedicare specifiche risorse da progetti che i vari soggetti coinvolti nelle Scuole portano avanti in materia di formazione pastorale e promozione del pastoralismo

Durante il successivo momento di confronto online del 6 marzo, partendo dalle risposte pervenute (10; vedi tabella sotto), in cui si chiedeva su una serie di aspetti organizzativi e funzionali della Scuola, quale dovrebbe essere il livello di progettazione e realizzazione, ovvero se nazionale o locale, si è riflettuto su ulteriori elementi di coordinamento, in particolare sugli aspetti relativi alla creazione e animazione di reti di stakeholder (reti di aziende, ex studenti, imprese, istituzioni, enti locali, ecc.).

tema	scala nazionale	scala locale	intermedia*
Animazione del territorio (metodologia per realizzarla e definizione di una rete di servizi a beneficio di un presidio locale della SNAP)	1	4	4
Creazione e animazione di alcune "reti tra pari" (intese come reti orizzontali tra stakeholder simili: studenti ed ex studenti, imprese, istituzioni, enti locali, ecc.)	1	3	5
Tra cui in particolare la realizzazione (e la qualificazione) di una rete tra aziende rappresenta un punto prioritario strategico e imprescindibile	1	5	2
Modalità per la definizione e la selezione dei partecipanti	3	2	3
Approccio per la selezione e la modalità di coinvolgimento dei formatori	3	2	4
Monitoraggio e valutazione delle sperimentazioni, delle iniziative, degli impatti sulle realtà locali	3	1	4
Comunicazione esterna e advocacy	6	-	3

\* con elementi guida definiti a scala nazionale e criteri applicativi locali



E' emersa la necessità di un livello di coordinamento nazionale che permetta lo scambio di esperienze tra scuole per:

- Definire l'azienda tipo che si vorrebbe coinvolgere, in linea con il modello di pastorizia che la SNAP vorrebbe sostenere e valorizzare e definire quindi dei criteri di selezione (es. benessere animale, impatto ambientale,...), che non vogliono essere degli standard escludenti ma è importante che l'azienda abbia l'intenzione di muoversi verso quella direzione. In relazione al coinvolgimento delle aziende, si è sottolineato come sia necessario trovare una modalità di coinvolgimento delle aziende che si trasformi per loro in una risorsa in quanto i pastori sono un soggetto ad oggi fortemente in crisi e quindi difficile da coinvolgere; su questo punto è importante chiarire la relazione tra Rete Appia e le scuole.
- Mettere in rete le opportunità di tirocinio e inserimenti lavorativi per gli studenti
- Scambiare buone pratiche in relazione al coinvolgimento degli stakeholder locali e mettere a punto strategie comuni per valorizzare il ruolo di soggetti come amministratori, parchi, aree protette.
- Garantire un monitoraggio delle scuole, inteso come aderenza ai principi condivisi, ma anche come valutazione delle sperimentazioni, delle iniziative, degli impatti sulle realtà locali, con strumenti condivisi.

- Portare avanti attività di advocacy e fundraising, sviluppando progetti comuni che possano sostenere la mancanza di risorse locali. Si è sottolineata l'importanza di un riconoscimento pubblico delle scuole da parte delle regioni. In relazione all'advocacy rimane da chiarire quale il ruolo di Rete Appia e quale il ruolo di una rete di scuole. In una fase più strutturata si potrebbero immaginare anche strumenti di comunicazione esterna condivisi (es. un sito, social), strategici non solo per la promozione della scuola ma anche per la valorizzazione del ruolo della pastorizia
- Selezionare e coinvolgere formatori per alcuni temi trasversali che potrebbero interessare tutte le scuole; per altri temi è preferibile demandare questa attività ai referenti locali: si sottolinea infatti l'importanza di calare la formazione sui territori coinvolgendo formatori con conoscenza ed esperienza sui singoli sistemi rurali locali
- Confrontarsi sulle caratteristiche dei partecipanti alla scuola, per comprendere più a fondo le scelte motivazionali e gli orientamenti nei confronti del settore degli allevamenti. La definizione dei criteri specifici di selezione viene demandata al coordinamento locale della scuola, in quanto deve partire prima da una comprensione reale dei fabbisogni formativi in ogni territorio anche in connessione a progettualità formative, di avviamento e diversificazione d'impresa già in corso.

Si è confermata l'importanza di avere dei **capofila locali per le scuole** (e quindi per le reti sui territori) in quanto conoscitori degli attori potenziali da coinvolgere e capaci di dare valore ai soggetti locali in modo che i progetti non siano calati dall'alto; questi capofila sono anche i soggetti di riferimento per la rete di scuole a livello nazionale.

**I tavoli di coordinamento nazionale** dovrebbero prevedere la partecipazione di:

- referente/i delle scuole locali
- soggetti che avranno in carico attività trasversali (es. un soggetto che si occupa di monitoraggio e valutazione o comunicazione a livello trasversale alle scuole locali)
- pastori

## **Conclusioni**

Le attività hanno coinvolto numerosi soggetti in rappresentanza delle esperienze di scuole pastorali realizzate, o in corso di progettazione, in Italia.

Le attività hanno evidenziato l'opportunità di individuare un coordinamento nazionale che fornisca delle linee guida generali entro cui si possano sviluppare le singole esperienze, che però devono mantenere una propria autonomia sia per quanto riguarda lo sviluppo di attività locali in sinergia con gli attori del territorio, sia anche su tematiche più tecniche inerenti le materie di insegnamento, in modo che siano più coerenti con le caratteristiche che la pastorizia esprime nei diversi contesti territoriali nazionali.

In particolare, le tematiche su cui il ruolo delle singole esperienze locali dovrebbe essere predominante sono: l'animazione territoriale e la gestione delle reti di aziende, due temi su cui le differenze a scala locale giocano evidentemente un ruolo importante.

Al contrario, la comunicazione dovrebbe essere definita a scala nazionale, individuando quindi temi e valori comuni che permettano di veicolare un messaggio unitario.

Si evidenzia inoltre l'importanza che un soggetto coordinatore unico potrebbe avere a livello politico, ad esempio nei confronti di potenziali soggetti finanziatori

Auspiciabilmente, questo lavoro iniziale di avvio di un networking di scuole pastorali italiane dovrebbe portare a sviluppare in modo partecipato un modello di SNAP da presentare agli Enti potenzialmente interessati da un loro finanziamento (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, della Pubblica Istruzione, Regioni).